Monumento ai caduti in tempo di pace

Via Segato / Piazzale Cesare Battisti
Autore: Franco Fiabane
Materiale: bronzo e pietra
Datazione: 1993

Collocato nello spazio verde all'angolo tra via Caffi e Piazzale Cesare Battisti, il *Monumento ai Caduti per servizio istituzionale* si erge come un tributo silenzioso e totemico a tutte le vittime del dovere in tempo di pace. Realizzato da Franco Fiabane nel 1993, il monumento è dedicato, in particolare, alla memoria del Capitano dei Carabinieri Francesco Gentile, caduto nell'attentato di Cima Vallona del 30 giugno 1967 per mano dei terroristi separatisti sudtirolesi. A perdere la vita quel giorno furono quattro servitori dello Stato, un evento tragico che segnò profondamente la comunità locale e nazionale.

L'opera si compone di una stele verticale in pietra grezza, sovrastata da un altorilievo in bronzo che raffigura una Pietà "civile": una figura femminile, velata e composta, sorregge il corpo privo di vita di un giovane uomo. Il caduto – vestito con abiti semplici, lontani dall'iconografia cristiana – si abbandona con un gesto grave e definitivo, il volto reclinato, tra le braccia della madre. La figura che lo accoglie, madre o forse personificazione della giustizia, non si dispera: il suo volto è assorto, il gesto misurato, a suggerire più la dignità del lutto che il dolore della perdita.

Fiabane affida alla plasticità delle forme la trasmissione di un messaggio profondo: il sacrificio, con rimando a quello di Cristo per la comunità dei credenti, appartiene alla concretezza di una vita vissuta per gli altri, e per questo spezzata. Il corpo del caduto è trattato con una naturalezza che evita ogni idealizzazione, mentre la superficie bronzea – morbida nelle pieghe e marcata nelle ombre – accentua la drammaticità contenuta della scena.

Sulla base della stele sono incise le parole: "Ai caduti per servizio istituzionale / Vittime del dovere in tempo di pace", firmate dalla sezione provinciale dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio e datate 31 ottobre 1993. Con questa scultura Fiabane rinnova il proprio linguaggio sobrio e saldo, profondamente legato alla storia della sua comunità e al dovere di raccontarla attraverso l'impegno artistico.